



Crans-Montana, l'incendio che brucia un mito

Descrizione

Per decenni la **Svizzera** è stata raccontata come un modello quasi perfetto: legalità ferrea, controlli rigorosi, sicurezza impeccabile. Un faro al quale guardare, spesso in contrapposizione a Paesi considerati più fragili sul piano amministrativo e istituzionale. L'**incendio di Crans-Montana** per² costringe a rivedere questa narrazione rassicurante. Non si tratta soltanto di un fatto di cronaca. È un episodio che apre una crepa profonda nel mito dell'infallibilità elvetica.

Il paradosso della sicurezza

A **Crans-Montana**, località di lusso, un noto esercizio pubblico sarebbe stato gestito da un soggetto **pluripregiudicato**, in un contesto nel quale "secondo le informazioni circolate" **le più elementari misure di sicurezza non risultavano pienamente rispettate**. Un cortocircuito evidente: precedenti penali, carenze nei controlli, autorizzazioni che pongono più domande che risposte. Se questi elementi verranno confermati, non si potrà parlare di semplice fatalità. Si dovrà parlare di **fallimento dei controlli**, di una catena di responsabilità che va ben oltre il singolo gestore.

Quando il mito copre le falle

Il punto non è accusare un intero Paese, ma smascherare una retorica. La Svizzera non è immune da opacità, favoritismi, sottovalutazioni del rischio. Anzi, proprio il suo prestigio internazionale rischia di diventare una **zona di comfort**, una maschera dietro cui certe situazioni passano inosservate o vengono minimizzate. Il confronto è inevitabile e scomodo. **Neppure in Calabria**, regione troppo spesso bistrattata e dipinta come sinonimo di illegalità, **non è così facile trovare locali aperti al pubblico in condizioni di sicurezza tanto discutibili**, soprattutto in contesti ad alta affluenza turistica. Qui sta il vero ribaltamento del luogo comune.

La lezione di Crans-Montana

Crans-Montana ci ricorda una verità semplice e scomoda: la sicurezza **non è una reputazione**, è un dovere quotidiano fatto di controlli, verifiche, responsabilità personali e istituzionali. Quando il

rispetto delle regole viene dato per scontato, quando il “marchio Paese” vale più¹ della vigilanza concreta, il rischio non è astratto. È reale. E può² trasformarsi in fiamme, paura, vite messe in pericolo. L’incendio di Crans-Montana non brucia solo un locale. Brucia un mito. E ci obbliga a una domanda che vale ovunque, non solo in Svizzera: **chi controlla davvero i controllori?**»

Eugenio Costa

CATEGORY

- 1. Attualità
- 2. Economie
- 3. In evidenza
- 4. Politiche

Categoria

- 1. Attualità
- 2. Economie
- 3. In evidenza
- 4. Politiche

Data di creazione

25/01/2026

Autore

eugenio-costa

default watermark